

## LA GUERRA DELLE IDEE E DELLA COMUNICAZIONE:

### L'INFLUENZA STRATEGICA CONTRO IL TERRORE ISLAMISTA

Senato della Repubblica  
Sala Capitolare presso il Chiostro del Convento  
di Santa Maria sopra Minerva  
Piazza della Minerva 38 - Roma

22 febbraio 2016

9:00-13:00

Per informazioni e richieste di partecipazione contattare:  
[fondazionegermani@gmail.com](mailto:fondazionegermani@gmail.com)

#### 1) Programma

La Link Campus University e l'Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici promuovono la conferenza sul tema "**La guerra delle idee e della comunicazione: l'influenza strategica contro il terrore islamista**", che si svolgerà a Roma il 22 febbraio 2016, dalle ore 9 alle 13, presso il Senato della Repubblica, Sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva, Piazza della Minerva 38 – Roma.

Il tema centrale del convegno è l'esigenza, da parte dell'Occidente, di ricorrere in modo sistematico e intenso all'influenza strategica nella lotta contro Daesh e altre organizzazioni del movimento jihadista globale, allo scopo di combattere l'ideologia che è al centro di questo movimento, depotenziandone la capacità di conquistare "le menti e i cuori" delle popolazioni musulmane, sia all'interno che al di fuori del mondo occidentale.

L'evento è aperto alla partecipazione di analisti, esperti e *decision-makers* provenienti dalle istituzioni civili e militari italiane e straniere, dal mondo economico, dalle università e gli istituti di ricerca, dai mass media.

Ore 8:30 *Accreditamento dei partecipanti*

Ore 9:00 Saluto introduttivo da parte di **Vincenzo Scotti** (Presidente della Link Campus University, Roma)

*Relazioni:*

**Luigi Sergio Germani** (Direttore dell' Istituito Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici)

*L'assalto jihadista all'Occidente: i dilemmi dell'influenza strategica*

**François Géré** (Presidente, Institut Francais d'Analyse Strategique, Parigi)

*Una strategia contro il mito salafita*

**Orit Perlov** (INSS- Institute for National Security Studies, Israele)  
*Social media e terrorismo in Medio Oriente: uno strumento di influenza, guerra psicologica e intelligence*

**Sandro Menichelli** (Consigliere per la Giustizia e gli Affari Interni nella Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea)  
*Contro-influenza: la risposta dell'Unione Europea alla radicalizzazione jihadista*

**Marco Lombardi** (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e Direttore di ITSTIME-Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies)  
*La strategia comunicativa di Daesh e come contrastarla*

**Valeria Fiorani Piacentini** (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)  
*La lotta al jihadismo tramite l'influenza strategica: l'esperienza di alcuni Paesi musulmani (Afghanistan, Pakistan, Stati dell'Asia Centrale)*

**Andrea Manciuilli** (Deputato, Presidente della Delegazione Italiana all'Assemblea Parlamentare **NATO**)  
*Daesh: profilo di una minaccia asimmetrica alla sicurezza globale e strategie di contro-radicalizzazione jihadista*

Discussants:

**Luciano Pellicani** (Professore emerito della LUISS-Guido Carli e Presidente dell'Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici)

**Thierry Pastor** (R&B Trust, Monaco) in rappresentanza di **Stephan Roh** (R&B Investment Group, Hong-Kong)

*Modera il dibattito: Anna Maria Cossiga* (Link Campus University, Roma)

Ore 13:00 - Chiusura del convegno

**2) Quadro di riferimento tematico** (a cura di L. Sergio Germani, coordinatore scientifico del convegno)

Nonostante le significative differenze dottrinali e strategiche che le separano, sia Al-Qā'ida che Daesh sono entrambe espressioni del movimento jihadista globale, un movimento rivoluzionario che s'ispira a una particolare visione ideologica: l'interpretazione salafita-jihadista della legge sacra coranica (*sharī'a*). La forza di attrazione che questa ideologia ancora riesce a esercitare su una parte delle popolazioni musulmane rappresenta una nuova minaccia alla sicurezza dell'Occidente, anche in considerazione degli sforzi massicci che il movimento jihadista (e in particolare Daesh) dedica a conquistare "le menti e i cuori" delle masse musulmane, utilizzando efficacemente il cyberspazio e le nuove tecnologie informatiche e mediatiche.

La strategia che l'Occidente ha messo in atto dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 per contrastare Al-Qā'ida, e che oggi sta realizzando contro Daesh, ricorre prevalentemente a strumenti militari per eliminare i capi del movimento jihadista e annientarne le capacità belliche, nonché alla prevenzione e repressione di polizia. Questa strategia, tuttavia, trascura la cosiddetta "influenza strategica" o "contro-influenza": lo sforzo teso a combattere l'ideologia che è al centro del movimento jihadista, delegittimandola e attenuandone il fascino. Una strategia di controterrorismo che punta in prevalenza sulle operazioni militari, sottovalutando la contro-influenza, può produrre solo successi di breve termine: essa non colpisce l'*appeal* del movimento jihadista e la sua capacità di radicalizzare potenziali simpatizzanti e reclutare nuovi militanti.

Di fronte ai pericoli posti dall'espansione di Daesh, oltre alla persistente minaccia di Al-Qā'ida, molti esperti sia statunitensi che europei mettono in luce la necessità per l'Occidente di dispiegare le armi della "guerra delle idee", quali la comunicazione strategica, le operazioni psicologiche, *l'information warfare*.

Tra gli esperti di governi e *think tank* occidentali è in corso un dibattito focalizzato sul ruolo dell'influenza strategica nella lotta al movimento jihadista, che vede il confronto tra due scuole di pensiero. Una di queste sostiene che i governi dell'Occidente dovrebbero sviluppare in maniera molto consistente le attività palesi di comunicazione strategica e *public diplomacy*, finalizzate a contrastare la propaganda jihadista, a dare voce alle correnti moderate dell'Islam, e a diffondere una percezione più positiva dell'Occidente nel mondo arabo-islamico.

L'altra scuola di pensiero, che ritiene necessarie ma non sufficienti le sopramenzionate misure di contro-influenza, propone un approccio più aggressivo teso a screditare l'ideologia del movimento jihadista, fomentare conflitti ideologici all'interno di quest'ultimo, e sostenere la crescita di movimenti interni al mondo islamico critici nei confronti dell'interpretazione salafita-jihadista della *sharī'a*. Secondo questa visione, contro il terrorismo islamista occorre intraprendere azioni di influenza strategica di carattere non solo palese, ma anche occulto: vale a dire le *covert operations* da affidare ai servizi d'intelligence.

Il convegno si propone di analizzare l'uso dell'influenza strategica da parte sia del movimento jihadista globale sia dei governi occidentali e non-occidentali che lo combattono. Inoltre, esso intende dare un contributo di idee e proposte utili all'elaborazione di nuovi e più efficaci programmi di influenza strategica nella lotta al terrorismo islamista.

**Per informazioni e richieste di partecipazione contattare:**  
**[fondazionegermani@gmail.com](mailto:fondazionegermani@gmail.com)**

L'accesso alla sala è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.

